

di Davide Pasquali

BOLZANO. Il Parco tecnologico all'ex Alumix sta per diventare realtà. Dopo tre viaggi studio - a Berlino, in Savoia e a Trieste - il gruppo di lavoro interdipartimento della Provincia ha appena terminato di stilare il documento strategico che ne delineerà la nascita. Il passaggio in giunta è previsto per lunedì prossimo. A illustrarlo sarà l'assessore all'innovazione Roberto Bizzo, che ne anticipa i contenuti.

Green economy. Il Parco scientifico e tecnologico - per ora quattro ettari di superficie, quattro edifici, cinquanta milioni di investimento - sarà focalizzato sulle cosiddette tecnologie verdi o, per dirla altrimenti, sulla ricerca e lo sviluppo in tema di *green economy*: energie rinnovabili, mobilità sostenibile, tecnologie alpine, innovazione produttiva nel settore agro-alimentare. Nel giro di tre anni il Parco comincerà ad ospitare i laboratori di ricerca pubblici: Tis, Lub, Eurac, Fraunhofer Institut, Iit, CasaClima. Nella seconda fase, lo scopo sarà attirare i privati, creando un centro di eccellenza a livello internazionale. Il polo scientifico tecnologico provinciale, come precisa Bizzo, «contribuirà allo sviluppo tecnologico, favorirà il trasferimento di conoscenza dalla ricerca al mondo delle imprese, rafforzerà la competitività economica e l'internazionalizzazione dell'Alto Adige».

L'esempio altrui. Al piano strategico per lo sviluppo del Parco tecnologico hanno lavorato gli assessori provinciali Widmann (industria), Kasslatter Mur (università), Laimer (energia), Mussner (Lavori pubblici) e Bizzo (innovazione). «Il gruppo di lavoro - spiega Bizzo - prima di tutto ha effettuato tre viaggi di studio in altrettante realtà. Abbiamo visitato come primo il parco tecnologico di Berlino, perché attualmente è il più avanzato in Europa, anche se fuori scala rispetto a quello che andremo a realizzare a Bolzano; poi abbiamo fatto visita al parco tecnologico di Chambéry, perché per la sua struttura la Savoia francese è molto simile al nostro territorio e proprio là operano diverse aziende altoatesine: Iveco Fire Fishing, Leitner e Skidata; infine, siamo stati a visitare anche il parco di Trieste, il più antico a livello nazionale, dove hanno insediato i loro centri ri-



L'INNOVAZIONE

Green economy al Parco tecnologico

Il progetto arriva in giunta provinciale, si parte con la ricerca pubblica

L'assessore Bizzo:
«All'ex Alumix

4 ettari e 50 milioni di investimento
Il gruppo di lavoro è pronto a partire»



L'assessore Roberto Bizzo

cerca diverse aziende altoatesine come Dr. Schär, Health Robotics e Tecnovia».

I punti qualificanti. Studiate le realtà altrui, si sono decise le linee di indirizzo. Primo punto qualificante sarà la presenza nel Parco di tutte le istituzioni rilevanti nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico. Ol-

EX ALUMIX, DESTINAZIONE DEGLI SPAZI

● **VECCHIO EDIFICIO CENTRALE "BZ 1"** (dietro la piscina): Tis (trasferimento tecnologico, laboratori, incubatore di imprese, amministrazione) Laboratori di ricerca di imprese

● **NUOVO EDIFICIO (adiacente a "BZ 1"):** Concentrazione degli uffici di ricerca di Lub, Eurac (Istituto energie rinnovabili), Fraunhofer, Iit Uffici CasaClima Nel foyer: esposizione di tecnologie di imprese Nell'interrato: sale seminari e convegni

● **EDIFICIO CENTRALE "BZ 2"** (a destra della torre-serbatoio): Laboratori di ricerca di Eurac, Lub, Iit e Fraunhofer Aule didattiche modulari e spazi espositivi Officine comuni

● **PALAZZINA SERVIZI (lato via Volta):** bar, ristoro, punto informativo ecc.

tre a quelle previste inizialmente, saranno presenti anche la Lub (con laboratori, aule e uffici per professori e ricercatori) e il Fraunhofer Institut di Lipsia. Il parco sarà focalizzato sulle tecnologie verdi e su risorse e sistemi energetici sostenibili. «Una definizione sufficientemente ampia da includere

trasversalmente - spiega Bizzo - un'ampia gamma di settori economici, mentre dovrà essere successivamente ristretta per concentrare attività di ricerca su pochi filoni, in cui la provincia di Bolzano può svolgere un ruolo di primo piano».

Nel Parco verranno concentrati istituti universitari,

Sarà un polo dedicato

a energie rinnovabili
mobilità sostenibile
agroalimentare
e tecnologie alpine

alta formazione, istituti non universitari e centri di trasferimento tecnologico, per fornire servizi avanzati e capitale umano alle imprese che ci si prefigge di localizzare. «Verrà creato un sistema di rete con altri attori e poli di eccellenza distribuiti sul territorio - prosegue l'assessore - che devono poter trarre beneficio dal Parco, pur senza risiedervi». Il sistema di collaborazione sarà, o meglio dovrà essere, aperto tra i diversi enti residenti, cercando di sfruttare sinergie e ottimizzazione delle risorse. «Risparmi particolarmente significativi si potranno avere per quanto riguarda l'amministrazione, che sarà unica, le aule per i seminari e i convegni».

La fase 2. Il Parco avrà uno sviluppo modulare: «Come in altre esperienze europee, dopo la prima fase di insediamento di istituti preva-

lentemente pubblici, seguirà un primo insediamento di imprese private». Come area di successivo ampliamento si prevede il terreno ex Speedline confinante con l'ex Alumix. «E in una prospettiva più lunga si potrebbe valutare la possibilità di espansione nell'area adiacente, ex Alcoa, per un totale finale di circa dieci ettari».

L'ente gestore. La gestione del Parco e di tutti i servizi dovrebbe essere affidata al Tis e non dovrebbe comportare risorse amministrative aggiuntive: «Tis e Bls lavoreranno in sinergia, secondo le loro proprie competenze».

I costi e i risparmi. La stima dei costi è di circa 50 milioni di euro per la prima fase. Non sono pochi, «ma a tale proposito - spiega Bizzo - occorre fare alcune considerazioni». Intanto verranno meno una serie di costi attualmente sostenuti, come quelli relativi all'odierna sede del Tis, dell'Istituto energie rinnovabili dell'Eurac ecc. Inoltre, «lo sviluppo dell'area scientifico-tecnologica

della Lub e dell'Eurac - aule, laboratori e uffici - avrebbe dovuto altrimenti avere luogo in altri posti della città, generando costi certamente

non inferiori a quelli che abbiamo ipotizzato». E lo stesso varrebbe per altri istituti.

Oltre alla normale ricaduta economica tipica degli investimenti infrastrutturali pubblici, prosegue Bizzo, «è apparso che gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo hanno un ritorno sul valore aggiunto e sul Pil ancora maggiore, perché hanno un impatto su ricerca e sviluppo privati delle imprese, sulla capacità di adottare innovazioni esterne e, infine, su un incremento della produttività dell'economia locale». Circa la copertura finanziaria, viene programmata per il periodo 2011-2013.

Conclusioni: il futuro. «La scelta di investire nell'*hardware* del parco tecnologico - conclude Bizzo - significa un impegno pluriennale di sostegno al *software*, ovvero ai programmi di ricerca e di trasferimento tecnologico che si svolgeranno dentro e attorno al Parco. Si tratterà anche di programmi aggiuntivi a quelli esistenti, per cui sarà necessario prevedere piani di finanziamento, in parte dal bilancio provinciale, in parte dai fondi di ricerca esterni, in parte dalle entrate legate al parco tecnologico e ai suoi servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sede in comune per gli istituti di ricerca

Verranno trasferiti i laboratori di Lub, Eurac, CasaClima e Fraunhofer: resta spazio per i privati

BOLZANO. Il gruppo di lavoro interdipartimento della Provincia ha rilevato il fabbisogno delle diverse istituzioni, verificando le esigenze comuni. «Abbiamo evinto - spiega Bizzo - un vasto interesse per il Parco e una richiesta molto elevata di spazi». In una prima fase si localizzeranno nel Parco le strutture che hanno maggiore vicinanza con le applicazioni economiche delle tecnologie verdi, lasciando tuttavia un margine di spazi per l'insediamento a breve termine dei primi laboratori di imprese private. Nel vecchio edificio Alumix sta-

ranno Tis (trasferimento tecnologico, laboratori, incubatore di imprese, amministrazione) e laboratori di ricerca di imprese. Nel nuovo edificio, adiacente al primo, verranno concentrati gli uffici di ricerca di Lub, Eurac (Istituto energie rinnovabili), Fraunhofer, Iit, e gli uffici di CasaClima. Nel vecchio edificio Alumix a destra della torre staranno laboratori di ricerca Eurac, Lub, Iit, Fraunhofer, aule didattiche modulari e spazi per esposizioni. Nella palazzina sul lato strada; bar, ristoro ecc. Infine: parcheggi, magazzini e depositi sotterranei.

Delmarco
investigazioni

- Infedeltà
- Controllo minori
- Indagini private e aziendali
- Servizi personalizzati

Preventivi gratuiti,
personale altamente qualificato.

cell. h 24 335.7001040